

L. BISIO

D. CENTRONE

# MANUALE *di* PROGRAMMAZIONE, CONTABILITÀ *e* CONTROLLI NEGLI ENTI LOCALI

Il volume è aggiornato a:

- **L. 21 aprile 2023, n. 41**, di conversione in legge del D.l. 4 febbraio 2023, n. 13 (*"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative"*);
  - **L. 24 febbraio 2023, n. 14**, di conversione in legge del D.l. 29 dicembre 2022, n. 198 (*"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative"*);
  - **L. 29 dicembre 2022, n. 197** (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*)
- e alla **ultimissima giurisprudenza**

Il edizione **2023**

 **Neldiritto  
Editore**

## PREMESSA

Il volume si inserisce nella collana **“Manuali brevi”**, ideata e strutturata appositamente per tutti coloro che si apprestano alla **preparazione degli esami orali per l’università** e per le **prove dei principali concorsi pubblici**.

L’opera è frutto di una felice combinazione tra gli aspetti caratteristici, da un lato, della **tradizionale trattazione manualistica**, di cui conserva la struttura e l’essenziale impostazione nozionistica, e, dall’altro, della più moderna **trattazione per compendio**, di cui fa proprie la capacità di sintesi e la schematicità nell’analisi degli istituti giuridici. Al contempo, si è avuto cura nell’evitare sia l’eccessivo appesantimento teorico e dogmatico della manualistica classica, controproducente per chi deve comprendere e memorizzare *“in fretta”*, sia l’estrema sintesi dei vecchi modelli di compendio, spesso *“nemica”* di un’agevole e chiara comprensione delle questioni trattate e quasi sempre causa di lacune nella preparazione.

Ne è derivato un **modello di “terza generazione” di testi per la preparazione alle prove d’esame**, destinato inevitabilmente a prevalere nel futuro scenario della formazione di studi, in cui l’imperativo è possedere **tutte le conoscenze necessarie e sufficienti** per raggiungere brillantemente l’obiettivo finale.

A tal fine, le direttrici lungo cui si è sviluppata la collana sono state **chiarezza nella forma e completezza nella sostanza**.

Nella forma, l’opera coniuga, infatti, semplicità ed eleganza espositiva, cercando di soddisfare l’aspirazione di quanti ambiscono a memorizzare velocemente, attraverso l’ausilio di espedienti grafici quali l’utilizzo di **grassetti e corsivi per i concetti-chiave** di ogni singolo istituto o ancora tramite l’**esposizione “per punti”** delle principali tesi emerse in dottrina e in giurisprudenza sulle questioni più problematiche.

Nella sostanza, la chiara comprensione degli istituti è agevolata da una **trattazione esaustiva, ma allo stesso tempo sintetica**, delle nozioni giuridiche di base e degli aspetti più “sensibili” in prospettiva concorsuale.

I problemi giuridici sono stati inquadrati equilibrandoli tra la loro profondità storica (tramite un contenuto richiamo ai principali **orientamenti dottrinari**) e la loro attualità concreta (tramite un’attenta selezione delle decisioni della **giurisprudenza**, segnalate in appositi **“Focus” giurisprudenziali**).

Infine, non sembra inutile ricordare, a chi si appresta ad affrontare le prove d’esame, che sempre *homo faber fortunae suae*, perché la fortuna, oltre a dipendere dalle favorevoli “stelle” del destino, risiede anche e soprattutto nel munirsi degli strumenti giusti per procurarsela. Strumenti che siamo certi di aver fornito – con questa nuova collana di compendi – per aiutare la “fortuna” di molti aspiranti avvocati e di molti concorsisti!

Il presente volume si pone la duplice finalità di:

- supportare dirigenti, funzionari ed operatori dei servizi finanziari e di programmazione e controllo degli EELL nel gestire quotidianamente le tematiche di loro competenza;
- costituire un riferimento per tutti coloro che devono prepararsi ad affrontare

concorsi pubblici negli enti locali, in particolare quelli relativi a posizioni che richiedono competenze specialistiche di tipo finanziario e contabile, indipendentemente dal ruolo che si aspira a coprire.

Per raggiungere detta finalità si è affrontata un'ampia gamma di argomenti che, a partire dall'evidenziazione delle ragioni della recente riforma contabile, ha toccato i temi dei principi contabili, della programmazione, del bilancio finanziario, della contabilità economico-patrimoniale, della rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, del bilancio consolidato, del finanziamento agli investimenti, della revisione e dei controlli esterni. Ciascun argomento viene sviluppato dedicando particolare attenzione ai riferimenti normativi, di prassi e di giurisprudenza.

Per assicurare un'efficace trattazione di materie così ampie e complesse ci si è avvalsi di professionisti con competenze integrate di natura giuridico-contabile ed economico-aziendale, che svolgono attività accademica, consulenziale, formativa e professionale e ricoprono ruoli diversi, ma sinergici, all'interno delle amministrazioni con cui collaborano.

Roma, maggio 2023

Gli Autori

## SOMMARIO

Prefazione	V
Premessa	IX

### CAPITOLO I LE RAGIONI DELLA RIFORMA

1.	Le direttrici del percorso di riforma.	1
1.1.	Il raccordo con le esigenze di <i>governance</i> europea dei conti pubblici.	3
1.2.	Federalismo fiscale e pareggio di bilancio costituzionale.	5
1.3.	Armonizzazione tra diversi comparti della P.A.	6
1.4.	Evoluzione del quadro dei principi contabili.	7
1.5.	Convergenza con i principi contabili del settore privato.	8
1.6.	Gli elementi portanti del nuovo sistema contabile.	9
1.7.	I cambiamenti di natura programmatica.	9
1.7.1.	Maggior chiarezza nel raccordo tra attori della <i>governance</i> e strumenti di programmazione e snellimento nel numero di documenti da redigere.	9
1.7.2.	Enfasi sui documenti di programmazione.	11
1.8.	I cambiamenti di tipo contabile.	12
1.8.1.	Sperimentazione «dal basso».	12
1.8.2.	Criteri omogenei di classificazione delle entrate e delle spese e schemi di bilancio omogenei.	12
1.8.3.	Obbligo di conformazione ai principi contabili.	13
1.8.4.	Contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale integrate.	13
1.8.5.	Principio di competenza finanziaria «potenziato».	13
1.8.6.	Verso il (ritorno al) bilancio di cassa.	13
1.8.7.	Piano dei conti integrato e concetto di transazione elementare.	14
1.8.8.	Bilancio consolidato.	14
1.8.9.	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.	14
1.8.10.	Rendiconto semplificato al cittadino.	15
1.9.	I cambiamenti in materia di rendicontazione.	15
1.9.1.	Indebolimento dello stato di attuazione dei programmi.	16
1.9.2.	Incoerenza tra Tuel e principio contabile sulla programmazione in materia di relazione al rendiconto.	16
2.	Verso la contabilità " <i>accrual</i> " e i principi Itas.	16
2.1.	Le caratteristiche del sistema contabile " <i>accrual</i> ".	17
2.2.	La struttura di <i>governance</i> della riforma della contabilità " <i>accrual</i> ".	18
2.3.	Il piano per l'implementazione del nuovo sistema contabile.	19
2.4.	I documenti approvati.	20
2.5.	L'impatto della contabilità " <i>accrual</i> " sul sistema contabile degli enti territoriali.	21
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>22</b>

### CAPITOLO II LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.	Il percorso normativo.	23
1.1.	La legge delega 42/2009.	24

1.2.	Il decreto legislativo 118/2011.	25
1.3.	Il decreto legislativo 126/2014	26
1.4.	Elenco dei decreti ministeriali correttivi dei principi contabili, ex art. 3, co.6, d. lgs. 118/2011.	26
1.5.	I principi contabili generali e applicati.	28
1.6.	Natura e forza normativa dei principi contabili.	29
2.	I singoli principi contabili generali.	29
2.1.	Annualità.	29
2.2.	Unità.	30
2.3.	Universalità.	33
2.4.	Integrità.	33
2.5.	Veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità.	33
2.6.	Significatività e rilevanza.	34
2.7.	Flessibilità.	35
2.8.	Congruità.	35
2.9.	Prudenza.	35
2.10.	Coerenza.	36
2.11.	Continuità e costanza.	36
2.12.	Comparabilità e verificabilità.	37
2.13.	Neutralità o imparzialità.	37
2.14.	Pubblicità.	37
2.15.	Equilibrio di bilancio.	38
2.16.	Competenza finanziaria.	40
2.17.	Competenza economica.	41
2.18.	Prevalenza della sostanza sulla forma.	42
3.	Principi contabili applicati.	43
3.1.	Principio della programmazione.	43
3.2.	Principio della contabilità finanziaria.	44
3.3.	Principio della contabilità economico-patrimoniale.	45
3.4.	Principio del bilancio consolidato.	45
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>46</b>
<b>CAPITOLO III</b>		
<b>LA PROGRAMMAZIONE</b>		<b>48</b>
1.	Definizione e finalità della programmazione.	48
2.	Il sistema dei documenti di programmazione degli EELL.	53
3.	La relazione di inizio mandato.	54
3.1.	Definizione e finalità.	54
3.2.	Struttura e contenuto.	55
3.3.	Percorso di formazione e approvazione.	55
4.	Le linee programmatiche per azioni e progetti.	56
4.1.	Definizione e finalità.	56
4.2.	Struttura e contenuto.	56
4.3.	Percorso di formazione e approvazione.	57
5.	Il documento unico di programmazione.	58
5.1.	Definizione e finalità.	58
5.2.	Struttura e contenuto.	59
5.2.1.	La sezione strategica.	60
5.2.2.	La sezione operativa.	63
5.3.	Percorso di formazione e approvazione.	67
5.3.1.	L'approvazione del DUP.	67

5.3.2.	L'approvazione dei documenti di programmazione settoriale.	70
5.4.	Focus sulla deliberazione 58/2015/PAR, Corte dei conti, sezione regionale di controllo – regione Basilicata.	71
5.5.	Focus sulla sentenza 241 del 15.02.19 – TAR Puglia, Bari sezione I.	73
5.6.	Il raccordo con il bilancio di previsione finanziario.	78
5.7.	Il DUP semplificato per i Comuni fino a 5000 abitanti.	78
5.8.	Il DUP semplificato per i Comuni fino a 2000 abitanti.	80
6.	Il Piano esecutivo di gestione.	80
6.1.	Definizione e finalità.	80
6.2.	Struttura e contenuto.	81
6.3.	Percorso di formazione e approvazione.	82
6.4.	Focus sulla deliberazione 1/2018/PAR, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo, Regione Sardegna – obbligo piano <i>performance</i> per comuni < 5.000 abitanti.	82
6.5.	Focus sulla deliberazione 369/2017/PRSP, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo, Regione Veneto – mancata adozione del PEG e divieto assunzionale.	84
6.6.	Focus sulla deliberazione 163/2013/par, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo, Regione Veneto – mancata adozione del PEG e divieto di erogazione della premialità.	85
7.	Il Piano integrato di attività ed organizzazione.	86
7.1.	Definizione e finalità.	87
7.2.	Struttura e contenuto.	88
7.2.1.	Scheda anagrafica dell'amministrazione.	90
7.2.2.	Valore pubblico, performance e anticorruzione.	90
7.2.2.1.	Sottosezione Valore pubblico.	90
7.2.2.2.	Sottosezione Performance.	93
7.2.2.3.	Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.	95
7.2.3.	Organizzazione e capitale umano.	96
7.2.3.1.	Sottosezione Struttura organizzativa.	96
7.2.3.2.	Sottosezione Organizzazione del lavoro agile.	97
7.2.3.3.	Sottosezione Piano triennale dei fabbisogni di personale.	98
7.2.4.	Monitoraggio.	101
7.3.	Percorso di formazione e approvazione.	102
7.3.1.	Adempimenti propedeutici all'approvazione del PIAO.	102
7.3.2.	Adempimenti successivi all'approvazione del PIAO.	104
7.4.	Focus sulla deliberazione 48/2023/PAR, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo, Regione Sicilia – PIAO provvisorio.	105
8.	Le sanzioni in caso di mancata approvazione del PIAO.	111
9.	Pareri sugli strumenti di programmazione.	112
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>115</b>
<b>CAPITOLO IV</b>		
<b>IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO</b>		<b>117</b>
1.	Definizione e finalità.	117
2.	La classificazione delle entrate.	118
3.	La classificazione della spesa.	120
4.	Il bilancio e i suoi allegati.	123
4.1.	La funzione autorizzatoria del bilancio di previsione finanziario.	123
4.2.	Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.	126
4.3.	Gli allegati obbligatori al bilancio di previsione.	127

5.	La nota integrativa al bilancio di previsione.	129
6.	Il procedimento di approvazione del bilancio di previsione.	130
7.	Esercizio provvisorio e gestione provvisoria.	132
7.1.	La disciplina della gestione provvisoria.	133
7.2.	I limiti alla gestione in caso di esercizio provvisorio.	134
7.3.	Gli strumenti di flessibilità in esercizio provvisorio.	135
8.	Le variazioni al bilancio di previsione.	137
8.1.	La legittimazione ad approvare variazioni.	137
8.2.	La competenza del consiglio.	138
8.3.	La competenza dell'organo esecutivo.	140
8.4.	La competenza della dirigenza.	141
8.5.	Le variazioni di bilancio in esercizio provvisorio.	142
8.6.	I termini per l'adozione delle variazioni.	143
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>144</b>

#### CAPITOLO V

### PAREGGIO DI BILANCIO E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 146

1.	Il pareggio di bilancio nelle norme del TUEL.	146
2.	L'equilibrio di parte corrente e di parte capitale.	147
3.	L'equilibrio di bilancio nella legge rinforzata n. 243/2012.	148
4.	Dal patto di stabilità interno al saldo di finanza pubblica.	150
5.	L'evoluzione della disciplina alla luce degli orientamenti della Corte costituzionale.	157
6.	La disciplina introdotta dalla legge di bilancio 2019.	161
6.1.	Le integrazioni alla disciplina apportate dal DM 1° agosto 2019.	163
7.	I vincoli in materia di indebitamento.	165
7.1.	Il concorso degli enti territoriali alla sostenibilità del debito.	168
7.2.	I limiti finanziari alla contrazione di debito.	169
7.3.	Sostenibilità del debito e concessione di garanzie.	170
7.4.	Sostenibilità del debito e operazioni di finanza c.d. derivata.	173
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>174</b>

#### CAPITOLO VI

### IL SISTEMA CONTABILE INTEGRATO 176

1.	Principi alla base del sistema contabile integrato.	176
2.	Il piano dei conti integrato.	178
3.	La matrice di correlazione.	184
4.	La transazione elementare.	186
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>187</b>

#### CAPITOLO VII

### IL SISTEMA DI CONTABILITÀ FINANZIARIA 188

1.	Il principio di competenza finanziaria potenziata.	188
1.1.	La funzione autorizzatoria della contabilità finanziaria.	190
1.2.	Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.	191
2.	La gestione dell'entrata e della spesa.	195
3.	Le entrate, tributarie ed extratributarie, degli enti locali.	196
3.1.	La riforma dell'art. 119 Cost. e gli interventi normativi per il c.d. federalismo fiscale.	196
3.2.	L'imposta municipale propria (IMU).	198

3.3.	Tassa sui rifiuti (TARI).	200
3.4.	I canoni patrimoniali di concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria.	201
3.5.	L'imposta di soggiorno e l'imposta di sbarco.	202
3.6.	L'imposta di scopo per le opere pubbliche.	203
3.7.	Le ulteriori entrate tributarie dei comuni.	203
3.8.	Le entrate tributarie delle province e delle città metropolitane.	204
3.9.	Le entrate proprie non tributarie degli enti locali.	205
3.10.	Le entrate da accensione di prestiti.	206
4.	La gestione delle entrate.	207
4.1.	L'accertamento.	207
4.2.	La riscossione e il versamento.	208
5.	La gestione della spesa.	210
5.1.	L'impegno.	210
5.2.	Liquidazione, ordinazione e pagamento.	212
6.	La contabilizzazione delle principali entrate.	215
6.1.	Le entrate correnti.	215
6.1.1.	Entrate tributarie.	215
6.1.2.	Entrate extra-tributarie.	216
6.1.3.	Contributi a rendicontazione.	216
6.1.4.	Le sanzioni per violazione al codice della strada.	217
6.2.	Le entrate in conto capitale.	217
6.3.	Le entrate da indebitamento.	218
6.4.	Le operazioni di finanza derivata.	219
6.5.	Le cartolarizzazioni e le operazioni di <i>leasing</i> finanziario.	220
6.6.	Le anticipazioni di cassa.	221
6.6.1.	La contabilizzazione delle anticipazioni di cassa e di liquidità.	223
6.6.2.	Le recenti novità in punto di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità.	224
6.6.2.1.	Le anticipazioni concesse agli enti in procedura di riequilibrio.	226
6.6.2.2.	Le anticipazioni agli enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose.	227
6.6.2.3.	Le anticipazioni per le demolizioni di opere abusive.	227
6.6.3.	Le anticipazioni per la realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC.	229
6.7.	L'utilizzo delle entrate vincolate per cassa.	230
7.	Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).	234
7.1.	Il FCDE nel bilancio di previsione.	235
7.2.	La verifica di congruità del FCDE nel corso dell'esercizio.	237
7.3.	Il FCDE nel rendiconto consuntivo.	237
7.3.1.	Il superamento del metodo di calcolo semplificato.	239
8.	La contabilizzazione delle principali spese.	242
8.1.	Le spese di personale.	242
8.2.	Gli acquisti di beni e servizi.	243
8.3.	I trasferimenti correnti.	244
8.4.	La concessione di finanziamenti.	245
8.5.	La concessione di garanzie personali.	245
8.6.	Le altre spese correnti.	246
8.7.	Le spese di investimento.	247
9.	I servizi per conto di terzi e le partite di giro.	248

10.	Il fondo pluriennale vincolato (FPV).	250
10.1.	Il fondo pluriennale vincolato nel bilancio preventivo e nel rendiconto.	253
10.2.	La gestione del fondo pluriennale vincolato.	254
10.3.	Natura entrate generanti il fondo pluriennale vincolato.	255
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>256</b>

## CAPITOLO VIII LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 258

1.	Definizione e finalità.	258
2.	Il principio di competenza economica.	260
3.	Le rilevazioni di contabilità economico-patrimoniale.	262
4.	Le rilevazioni di contabilità economico-patrimoniale: alcune casistiche.	272
5.	I criteri di valutazione nel conto economico.	292
6.	I criteri di valutazione nello stato patrimoniale.	295
7.	I prospetti di sintesi: stato patrimoniale e conto economico.	298
8.	Il passaggio alla nuova rappresentazione del patrimonio netto a decorrere dall'esercizio 2021.	306
9.	Il regime semplificato per i piccoli enti definito dal d.m. 11/11/19.	307
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>309</b>

## CAPITOLO IX STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 311

1.	La verifica dello stato di attuazione dei programmi.	311
2.	Le verifiche ed i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio.	314
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>315</b>

## CAPITOLO X IL RENDICONTO DELLA GESTIONE 316

1.	Definizione e finalità.	316
2.	Il conto del bilancio.	320
3.	Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed il prospetto di verifica degli equilibri.	322
4.	Residui attivi e passivi.	324
4.1.	Il riaccertamento ordinario dei residui.	324
4.1.1.	Crediti e debiti inesigibili o insussistenti.	326
4.1.2.	Maggiori crediti o debiti emersi nel riaccertamento.	327
4.1.3.	I residui di dubbia e difficile esazione.	327
4.1.4.	I residui non correttamente classificati.	328
4.1.5.	I residui non correttamente imputati.	328
5.	Il risultato di amministrazione.	330
5.1.	La composizione del risultato di amministrazione.	333
5.1.1.	La quota accantonata.	334
5.1.1.a.	Fondo crediti di dubbia esigibilità.	334
5.1.1.b.	Fondo anticipazione di liquidità.	335

5.1.1.c.	Fondo perdite società partecipate.	342
5.1.1.c.1.	Il rapporto con il divieto di soccorso finanziario.	344
5.1.1.d.	Fondi per passività potenziali e per contenzioso.	347
5.1.2.	Le quote vincolate del risultato di amministrazione.	349
5.1.3.	La quota destinata agli investimenti.	351
5.1.4.	L'applicazione delle quote accantonate, vincolate e destinate. In particolare, per gli enti in disavanzo.	355
5.1.5.	L'avanzo libero.	356
5.2.	Il disavanzo di amministrazione.	359
5.2.1.	Il ripiano del disavanzo di amministrazione.	361
6.	Gli allegati al rendiconto.	367
6.1.	La relazione sulla gestione.	368
7.	I conti degli agenti contabili interni.	370
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>372</b>

## CAPITOLO XI IL BILANCIO CONSOLIDATO 373

1.	Definizione e finalità.	373
1.1.	Caratteristiche generali del bilancio consolidato.	374
1.2.	Documenti del bilancio consolidato.	375
1.3.	Sanzioni.	377
2.	Il gruppo amministrazione pubblica e l'area di consolidamento.	378
2.1.	Il gruppo amministrazione pubblica.	378
2.2.	L'area di consolidamento.	385
2.3.	Gli elenchi del gap e dell'area di consolidamento.	387
3.	Il percorso di definizione del bilancio consolidato.	389
3.1.	Le operazioni preliminari.	389
3.2.	Le operazioni finalizzate a garantire l'uniformità dei bilanci da consolidare.	391
3.3.	L'eliminazione delle operazioni infragruppo.	393
3.4.	Il consolidamento dei bilanci.	395
3.5.	L'approvazione del bilancio consolidato.	398
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>399</b>

## CAPITOLO XII IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI 400

1.	La finanza locale: evoluzione, vincoli e prospettive.	400
1.1.	Investimenti e fonti di finanziamento.	400
1.2.	Evoluzione delle opportunità di indebitamento.	403
1.3.	I limiti quali-quantitativi all'indebitamento.	405
2.	Le forme di autofinanziamento.	407
2.1.	Entrate correnti e altre fonti proprie.	407
2.2.	Gli avanzi e le altre forme di autofinanziamento.	409
3.	Il ricorso al capitale di prestito.	411
3.1.	I mutui.	411
3.2.	Gli istituti di credito e la BEI.	415
3.3.	L'istituto della delegazione di pagamento.	416
3.4.	Le aperture di credito.	417
3.5.	I prestiti obbligazionari.	418

4.	La gestione strategica del patrimonio a copertura degli investimenti.	422
4.1.	La gestione dell'attivo patrimoniale: cartolarizzazioni e fondi.	422
4.2.	Le cartolarizzazioni.	423
4.3.	I fondi immobiliari ad apporto pubblico.	425
4.4.	La gestione del passivo patrimoniale: derivati e <i>risk management</i> (cenni).	428
4.5.	Gli strumenti derivati negli enti locali.	429
4.6.	Il <i>risk management</i> .	430
5.	Le forme di partenariato pubblico-privato.	432
5.1.	I PPP e la loro contabilizzazione: il ruolo dei rischi.	432
5.2.	La valutazione preventiva e il monitoraggio dei PPP.	441
5.3.	Finanza di progetto.	442
5.4.	Leasing.	446
5.5.	Il contratto di disponibilità.	447
5.6.	Altre forme partenariali.	449
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>450</b>

CAPITOLO XIII  
REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA  
E CONTROLLI INTERNI

		451
1.	La revisione economico-finanziaria.	451
1.1.	La procedura di nomina dell'organo di revisione.	451
1.2.	Durata dell'incarico e cause di cessazione.	452
1.3.	Incompatibilità e ineleggibilità dei revisori	454
1.4.	Funzionamento del collegio dei revisori.	456
1.5.	Limiti all'affidamento di incarichi.	456
1.6.	Funzioni dell'organo di revisione.	457
1.7.	Il compenso dei revisori dei conti.	460
1.8.	Le responsabilità dell'organo di revisione.	462
1.8.1.	Responsabilità penale.	463
1.8.2.	Responsabilità disciplinare.	463
1.8.3.	Responsabilità civile.	464
1.8.4.	Responsabilità amministrativa-contabile.	464
2.	I controlli interni negli enti locali.	467
2.1	Il controllo di regolarità amministrativo-contabile.	468
2.2.	Il controllo di gestione.	471
2.3.	Il controllo strategico.	473
2.4.	Il controllo sugli equilibri finanziari.	474
2.5.	Il controllo di qualità dei servizi.	476
2.6.	Il controllo sulle società partecipate.	477
3.	Le verifiche della Corte dei conti sui controlli interni.	479
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>483</b>

CAPITOLO XIV  
I CONTROLLI ESTERNI: IN PARTICOLARE IL CONTROLLO DI  
LEGALITÀ FINANZIARIA DELLA CORTE DEI CONTI

		485
1.	Premessa: i controlli esterni sulla gestione degli enti locali.	485
2.	Il controllo di legalità finanziaria sui bilanci di previsione e sui rendiconti degli enti locali.	486

3.	I parametri del controllo di legalità finanziaria.	490
3.1.	Patto di stabilità interno.	491
3.2.	Vincoli in materia di indebitamento e sua sostenibilità.	491
3.3.	Irregolarità suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio.	493
3.4.	I rapporti con gli organismi partecipati.	494
4.	Gli esiti del controllo di legalità finanziaria.	496
5.	L'impugnazione delle pronunce delle sezioni regionali della Corte dei conti.	499
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>501</b>

**CAPITOLO XV**  
**DISSESTO E PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO**  
**PLURIENNALE** **502**

1.	La crisi finanziaria degli enti locali.	502
1.1.	La situazione di deficitarietà strutturale.	502
1.2.	Il pre-dissesto.	504
1.3.	Il dissesto (e il c.d. "dissesto guidato").	504
2.	La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.	507
2.1.	La valutazione della corte dei conti sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale.	513
2.2.	Il monitoraggio sull'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.	517
2.3.	L'impugnazione innanzi alle sezioni riunite in speciale composizione.	519
3.	La procedura di dissesto guidato.	522
3.1.	Le fasi della procedura.	522
3.2.	L'impugnazione delle pronunce nell'ambito della procedura di dissesto.	525
3.3.	Le responsabilità da dissesto.	527
4.	L'accordo per il ripiano dei disavanzi di amministrazione.	529
	<b>QUESTIONARIO</b>	<b>531</b>

<b>INDICE ANALITICO</b>	<b>533</b>
-------------------------	------------